

Storia di un uomo

Fa il colibrì perché teme i cambiamenti

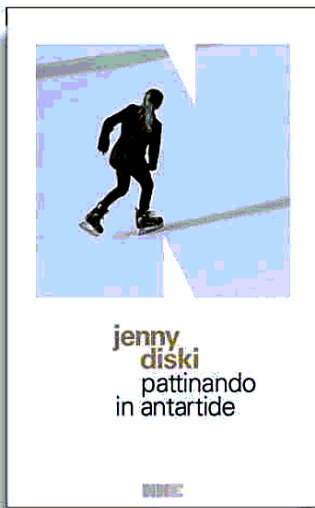


LIBRERIA AMICO LIBRO (CRISPIANO)

Mi sono accostata alla lettura di questo nuovo libro di Sandro Veronesi (*Il colibrì*, La nave di Teseo, pp. 368, € 20) pensando che difficilmente avrebbe potuto essere all'altezza del suo *Caos Calmo* e mi sono trovata di fronte ad una lettura magnetica, potente e coinvolgente. Il protagonista è Marco Carrera, il «colibrì». Da bambino cresceva poco, ma il soprannome si adatta anche a lui adulto, che batte le ali al ritmo necessario per rimanere fermo; è come se fosse piantato per aria, per paura dei cambiamenti, che pure riempiono la sua vita, anche molto dolorosi. Lui esiste, non precipita mai a fondo, anche di fronte alla morte rimane vivo. Attorno al protagonista ruotano personaggi indimenticabili, che contribuiscono a creare una architettura romanzesca perfetta: il fratello Giacomo, con il quale Marco non parla da anni, la sorella Irene, morta suicida, sua figlia Adele, avuta con Marina, vero ed eterno amore, Luisa. La storia si dipana dai primi anni settanta fino al futuro, quel futuro nel quale splenderà il frutto di questo lavoro di «resistenza» del nostro colibrì: la protagonista più importante insieme a Marco è una bambina, si chiama Mirajjin, è sua nipote e sarà lei l'uomo nuovo.

Viaggio in Antartide

Bianco è il colore senza dolore



LIBRERIA ANTICO CAFFÈ SAN MARCO (TRIESTE)

Pattinando in Antartide di Jenny Diski (NN, trad. di Francesca Bandel Dragone, pp. 240, € 18) è il diario di un viaggio verso l'Antartide. Poi è il diario di tutti quei luoghi e quei viaggi che a quello s'intrecciano. «Volevo essere irraggiungibile e trovarmi in quel luogo senza dolore. È colorato di bianco e pieno di un silenzio che canta. È il territorio antartico». Una fuga colma di presenze. Un desiderio nato per sfuggire al ricordo di un'infanzia dolorosa a cui ha cercato di non pensare per anni e che sua figlia Chloe ora vuole svelare. Con una scrittura asciutta, lucidità e ironia, Diski la ricostruisce, raccontando un intreccio di storie: i rapporti con una madre nevrotica e un padre truffatore, la depressione. E guarda la Jenny bambina attraverso gli occhi dei testimoni rimasti per comprendere l'adulto che è diventata. Ancora, a questa ricostruzione alterna la descrizione del paesaggio quasi incontaminato in cui si muove, le vite di chi prima di lei vi è arrivato e il suo rapporto con chi viaggia insieme a lei. Così, queste terre alla fine del mondo diventano davvero il «luogo senza dolore» che stava cercando e le permettono, al ritorno in Inghilterra, di riappacificarsi con il passato.

Romanzo di formazione

Estate di risate & pulp in periferia



LIBRERIA TERESE (TORINO)

Hai quarant'anni, o giù di lì, sei cresciuto tra musica indie, centri sociali e rave? Allora questo libro ti riporterà ai tuoi vent'anni, quando correre era la parola d'ordine, il correre dei giorni e il correre di notte. La storia prende l'avvio da una pizza tra ex compagni di classe e riporta all'adolescenza del protagonista, Emilio, bocciato al suo primo anno di liceo scientifico e costretto dal padre a passare l'estate lavorando nel ristorante di famiglia. Quella che inizialmente sembra essere la più crudele tra le punizioni si rivelerà il punto di partenza di un percorso di scoperta, della musica soprattutto ma anche della marmaglia che popola la periferia di Cagliari, una periferia che somiglia un po' a tutte quelle delle grandi città e che si popola di personaggi a volte feroci, a volte esilaranti e a volte un po' entrambe le cose. Romanzo di formazione per stomaci forti, *Marmaglia* di Emanuele Pittoni (Castelvecchi, pp. 160, € 17.50) regala risate e momenti pulp, senza dimenticare l'amore, in un ritmo incalzante fatto di continui salti temporali all'inseguimento di un'età adulta che pare non arrivare mai.



ILLUSTRAZIONE DI AGNES RICART